

dito Francesco Maria cavali 100 a l'incontro, e credendo Vitello foseno soli, dete dentro per prenderli; ma erano da 6000 fanti ascosi et imboseadi, quali veneno fuora e ruinono queste zente dil Papa con presa di Vitello, qual amazò di sua man dil fusetto, per esser stà causa perdesse San Leo. Il capitano Zueharo *etiam* preso Pavia fato squartar vivo; et quel terzo di Medici, nipote dil Papa, havia amazato et scorticato, e la pelle manda al Papa. Et che Francesco Maria col campo andava a la volta di Fiorenza, dove era il ducha Lorenzo amalato, e si teniva faria mutar lo stado a Fiorenza.

Ancora fo divulgato una nova. Si dice esser lettere in li Pauluzi drapieri, quali sono di Forli, come hanno aviso il capitano francese et il cardinal Bibiena legato esser stà morti in Forli dal popolo, perchè erano intrati per voler far certa movesta de li contra di quelli. Amazono quel vescovo Alexandrino questi zorni passati; ma loro di Forli con li soi seguazi hanno morto il dito Legato; *tamen* non è alcun aviso nel publico. Quello sarà con verità, dirò.

In questa matina, a cha' Grimani ai Servi, fo fato uno honoratissimo disnar; assa' patricii invidati. Eravi domino Laurentio Loredan procurator, cavalieri, dotori, Consieri, Avogadori e altri, e done assai; balato etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et spazono molte cosse, tra le qual dato provision a Piero Spolverin veronese, qual mai abandonò il campo, ducati 200 d'intrada di beni di rebeli. *Item*, a una fia fo di Seraphin da Cai, era contestabile nostro, fo morto in questa guerra, habi in vita soa ducati 50 a l'anno, *ut supra*. *Item*, posto molte suspension di debiti di le 30 et 40 per 100 di zentihomèni nostri; non fo prese. Et feno li capi per Septembrio: sier Polo Valaresso, sier Francesco Foscarei, sier Luca Vendramin.

In questa matina, havendo sier Hironimo da Molin qu. sier Marin refudà patron in Fiandra, li Consieri andono a incantar la galia a so' danno; et sier Lunardo Emo consier non era di opinion, nè vi volse andar. Fo dilivrata a quel sier Vicenzo Zantani qu. sier Zuane per ducati uno, come voleva esso patron far meter parte fusse posto in loco suo.

350

*Dil mexe di Septembrio 1517.*

*A dì primo.* Introno Cai dil Consejo di X: sier Polo Valaresso qu. sier Ferigo, sier Francesco Foscarei qu. sier Nicolò, et sier Luca Vendramin *dal Banco*, stati altre fiate.

*Da Milan, di Zuan Batista Caroldo secretario, di 24.* Come a di 21 scrisse dil zonzor li domino Antonio Puzio fiorentino, va nontio dil Pontefice a' sguizari, el qual questa matina è partido per andar da' diti sguizari. Va con cavali 25 molto honoratamente; è insolito mandar tanto numero di cavali con uno orator dil Papa. El qual ha dito al signor Zuan Giacomo, oltra quello li dà il Papa, vol spender dil suo, per veder di aver sguizari col Papa. Li dà titolo di difensori di la Chiesa. Il cardinal di Syon è a Urania, vicino a Syon, e il Soprasaxo è in arme. À scritto al signor Zuan Giacomo si mandi danari per poter dar a li pensionati dil Christianissimo re, per mantenerli in la fede. Di Romagna, manda una letera di nove, di monsignor di Scut. Et si ha, per uno nontio dil Christianissimo re, è a Fiorenza, aviso di 25, come Francesco Maria veniva a la volta di Toscana, et il ducha Lorenzo, ch'è in Fierenza, havia mandato fuora di la città 60 cittadini per sospeto, et di note tempo havia mandato a tuor le arme di le caxe di cittadini, et havia scritto a monsignor di Scut vengi in Toscana con 200 lanze francese, et che spagnoli verano da l'altra banda. *Item, è lettere di Turin, di domino Lodovico di Galera.* Come il Christianissimo re à mandato uno araldo a intimarli la guerra a quel ducha di Savoja s' il non desiste. La causa è, per certo episcopato di Borgo di Brexa etc., ma si tien la madre dil re Christianissimo, sorela di quel Ducha, conzerà ogni cosa. *Item*, manda inclusa la letera di dito monsignor.

*Di Forlì, di monsignor di Scut, sottoscrita Thomas de Foïs, data a dì 25, al signor Zuan Giacomo drizata.* Come per l'altra li scrisse e li avisò quanto havia di Roma. Il Legato l'ha richiesto andar con lui in Toschana con 100 homeni d'arme e il resto resti, e questo, dice, far per caxon di le vituarie; *unde*, consultato con li soi capitani, li hanno dito non è da far, ma volendo andar, con tutte le lanze; questo perchè quelle restasse in questa Romagna sariano maltractate per vituarie, per aver preti assa' pocha 350 obedientia; poi seguiria qualche inconveniente restando senza capo. Per il che, ha dito questo al Legato, il qual ancora non è risolto; qual vol si fazi non vol tutte le zente vadi. Scrive vede poco ordine. Il conte di Potentia, locotenente di le zente yspane, è stato qui per aver la resolution dal Legato di quello si habi a far; dice le lanze soe sono 250 in Pexaro amalati la più parte; il resto, fin numero 450, saranno a ordine. Francesco Maria è al Borgo San Sepulero in asedio; vol prender quel loco che fa per lui, volendo andar col campo in Toschana per le vi-